

→ **Domani in piazza a Tripoli** per una «Giornata di collera contro corruzione e nepotismo»
→ **La protesta lanciata** su Internet attraverso Facebook. Contromisure del regime

Egitto e Tunisia fanno scuola Libici tentati dalla libertà

Foto di Khaled Abdullah/Reuters



Hanno lanciato l'appello su Facebook. Hanno raccolto migliaia di adesioni. E domani sfidano il Colonnello in piazza nella «giornata di collera contro la corruzione e il nepotismo». Il vento di Tunisi e Il Cairo scuote la Libia.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

La sfida al Colonnello nasce su Facebook. Prende corpo, conquista adesioni. E domani si trasferisce in piazza. Tunisi. Il Cairo. Algeri. E ora Tripoli. Appelli a manifestare contro la corruzione e il nepotismo in Libia sono stati lanciati da qualche settimana su Facebook, sulla scia delle rivoluzioni nelle vicine Tunisia ed Egitto. Sotto lo slogan della «Rivolta del 17 febbraio 2011: per trasformarla in una giornata di collera in Libia», un gruppo nato sul principale social network della Rete, che invita a sollevarsi contro il regime di Mouammar Gheddafi, ha superato la soglia dei 4mila iscritti. Un altro gruppo, con oltre 2.600 membri, invita il popolo libico a scendere in strada per una «giornata di collera contro la corruzione e il nepotismo», in occasione della commemorazione della morte di almeno 14 manifestanti a Bengasi (nord-est) il 17 febbraio 2006.

TAM TAM MEDIATICO

In una petizione ricevuta dall'agenzia stampa *France Presse*, più di 200 firmatari ed organizzazioni d'opposizione libiche con sede all'estero hanno sottolineato «il diritto del popolo libico di esprimere la sua opinione durante manifestazioni pacifiche, senza alcuna forma di violenza, provocazioni o minacce con il sistema o i suoi elementi». Contro la «Giornata della collera», il regime, preoccupatissimo, sta cercando di correre ai ripari, con il Colonnello che si starebbe spendendo personalmente per depotenziare le proteste: in incontri con giornalisti e attivisti politici, il rais starebbe «avvertendo» tutti dei rischi connessi ad una possibile rivolta e al «caos che potrebbe scatenarsi

Scontri fra manifestanti pro e contro il governo in Yemen

Nella foto un momento degli scontri che ci sono stati ieri a Sana'a fra sostenitori ed avversari del governo yemenita. I primi sono scesi in piazza armati di pietre e bastoni per affrontare le centinaia di manifestanti antigover-

nativi che stavano marciando in direzione del palazzo presidenziale. I dimostranti hanno reagito a loro volta scagliando pietre. Secondo testimoni, tre persone sono rimaste ferite.